

Missione Bergamo
sui media Sesaab

Maggio 2024
Indagine sociologica sul territorio

Da settembre 2024
Inizio della restituzione dei risultati

Sul web tutti i contributi
www.ecodibergamo.it



BANCO BPM

Un'identità da riscoprire

PROSEGUE SUL TERRITORIO L'INDAGINE SOCIOLOGICA VOLUTA DA «L'ECO» E UNIVERSITÀ DI BERGAMO. IN QUESTI 4 AMBITI: FAMIGLIA, LAVORO, VITA RELIGIOSA E PARTECIPAZIONE POLITICA

INSIEME ALLA RICERCA, DIAMO VOCE ALLE STORIE DEI TANTI BERGAMASCHI ALL'ESTERO. IL CONFRONTO CON SENSIBILITÀ E CULTURE DIVERSE PUÒ FARCI CAPIRE MEGLIO CHI SIAMO OGGI

«Qui al Nord manca il nostro calore umano e la spontaneità»

L'intervento. Luci e ombre di chi siamo, nel confronto con altre culture



Davide Berta con la sua famiglia. Originario di Romano, vive dal 2012 nel Nord Europa, lavorando nel settore della ricerca scientifica

CULTURE A CONFRONTO NEL NORD EUROPA

Ho vissuto a Romano di Lombardia fino ai 24 anni, poi ho iniziato a peregrinare in Nord Europa: prima a Stoccolma, poi a Helsinki e infine a Göteborg.

Quando ci si trasferisce in un posto nuovo, è normale fare confronti. Se ripenso a quando mi sono trasferito a Stoccolma nel gennaio 2012, ricordo di aver faticato parecchio a integrarmi, soffrendo inizialmente le differenze culturali e sociali del Paese scandinavo. L'impatto è stato brutale, ma poi pian piano ho capito come funzionava la vita in Svezia e mi sono adattato.

Essere bergamaschi è molto più di una geolocalizzazione. È un insieme di valori, tradizioni e mo-

di di vivere che si riflettono nella personalità e nel comportamento. La provincia di Bergamo è ricca di storia, con una comunità calorosa e un forte senso di appartenenza. Essere bergamaschi significa essere orgogliosi delle proprie radici e anche della reputazione che ci siamo costruiti nel tempo, ovvero di essere una popolazione laboriosa, indipendente, affidabile e seria.

Con l'epidemia di Covid, siamo divenuti noti nel mondo: primi in Europa ad essere colpiti con violenza dal virus e poi apprezzati per la stoicità con cui abbiamo sopportato e reagito alla pandemia.

Ciò che mi ha colpito maggiormente in Finlandia e Svezia è il forte senso di uguaglianza e benessere sociale, senza il peso della

gerarchia nel lavoro o nelle istituzioni. La natura è poi un elemento centrale della vita quotidiana e l'attenzione all'ambiente intrinseca nella cultura nordica. Ad esempio in Finlandia è normale imbattersi in ponti che scavalcano l'autostrada a intervalli regolari, e il loro unico scopo è quello di permettere agli animali (renne, alci, cervi, volpi) di spostarsi da un lato all'altro della foresta in sicurezza.

La gente è molto riservata (ben più di noi bergamaschi, che di certo non siamo famosi per essere espansivi), ma comunque cordiale. Due concetti spiegano bene il modo di vivere di svedesi e finlandesi. "Lagom" (in Svezia) è il concetto di equilibrio e moderazione, per trovare il giusto mezzo in ogni situazione, evitando gli estremi. Si può applicare a molte sfaccettature della vita, come la quantità di cibo, la temperatura dell'acqua in una doccia, e così via. È centrale nella mentalità svedese e pone le basi del senso di equilibrio e uguaglianza all'interno della società. "Sisu" invece si riferisce alla forza di volontà, al coraggio e resilienza dei finlandesi. È la forza interiore che porta a superare le avversità. Avere "sisu" fa affrontare le difficoltà con determinazione, senza cedere a sconforto o disperazione. Quando ho scoperto questa cosa, ho subito pensato che forse i finlandesi non sono così diversi dai bergamaschi.

COSA MI MANCA MAGGIORMENTE

Al di là della famiglia e degli amici più intimi, della mia terra natale mi mancano alcune cose. Mi manca la vivacità della mia Romano, il poter "fare due passi in paese" dove, sebbene sia via da più di 12 anni, quando torno ho sempre il piacere di incontrare e salutare vecchie conoscenze. Inoltre, anche camminando da solo per i

portici o sotto le cerchie, non sento mai la solitudine che invece provo quando cammino nei centri - ben più affollati - delle città nordiche.

Mi mancano le tradizioni, come le sagre estive e le feste di paese (che siano le bancarelle sotto i portici, o i fuochi d'artificio per San Defendente). In Nord Europa, non esiste questo tipo di ricorrenze, che per me sono fondamentali per cementare una comunità.

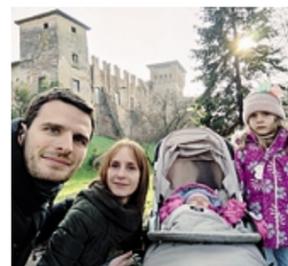
Infine mi manca l'atmosfera dei bar. Il concetto di "bar" come lo intendiamo noi, non esiste in Nord Europa, dove i posti per bere un caffè sono per lo più coffee houses che si rifanno all'americana Starbucks. Invece il bar è il posto perfetto per trovare il contatto con l'umanità, e mi manca quell'atmosfera socievole e vivace: il vociare dei clienti, il barista che sbatte il portafiltro prima di preparare un nuovo caffè, l'aroma dell'espresso appena fatto che pervade il locale.

Ecco, appena l'ho scritto, mi è venuto il magone.

COSA IMPARARE DAI POPOLI NORDICI

Se devo trovare un limite dei bergamaschi, è forse l'eccessivo attaccamento al passato, perché può ostacolare innovazione e progresso. Il mondo cambia rapidamente e i popoli nordici si stanno adeguando più in fretta, mentre a Bergamo mi pare di percepire un po' di insofferenza. Per rimanere competitivi, bisogna adeguarsi a questi cambiamenti, ad esempio

«Qui non esiste il concetto del bar, con la sua atmosfera e la semplicità del contatto umano»



migliorando l'accessibilità urbana, investendo nelle risorse umane (promuovendo uguaglianza e inclusività) e nella sostenibilità ambientale. Anche la trasformazione green non dovrebbe essere vista solo come un disagio e un'imposizione, ma più come un investimento per il futuro. Anche adeguandosi, sarà comunque possibile preservare l'identità e le tradizioni che rendono Bergamo unica.

E poi il lavoro: i bergamaschi hanno una dedizione molto forte al lavoro, e si può dire che una buona parte viva per lavorare. Invece, in Nord Europa ci si impegna a mantenere un rapporto vita-lavoro più bilanciato, con le persone che preferiscono lavorare il giusto, conservando del tempo libero da trascorrere facendo sport o coltivando hobby. Penso che ai bergamaschi non farebbe male avvicinarsi a questo modello di vita più "rilassato".

Cosa i bergamaschi possono invece insegnare ai popoli nordici? La vivacità e la creatività bergamasche potrebbero ispirare la ricerca di un equilibrio tra benessere materiale ed emotivo anche nelle società nordiche. Infatti, al di là dei familiari e degli amici più stretti, in Nord Europa, le persone non intrattengono altri rapporti interpersonali. Ad esempio, è normale limitarsi a un breve saluto o cenno del capo quando si incontra un vicino di casa sul pianerottolo; e dimenticatevi di suonare il suo campanello per prendere in prestito un limone o della farina.

In Nord Europa c'è un contesto molto individualista che manca completamente della solidarietà e del senso di comunità. Pur essendo un sistema sociale avanzato, manca il calore umano e la spontaneità che caratterizzano Bergamo.

Davide Giorgio Berta
Göteborg, Svezia

Non limitarti a leggere
Progetta con noi
la provincia che vorresti abitare



L'indagine sociologica che si sta svolgendo in Bergamasca

voluta da L'Eco e Università di Bergamo, vuole scoprire come e quanto siamo cambiati, in modo particolare su 4 temi: famiglia, lavoro, vita religiosa e partecipazione politica. Per questo i nostri collaboratori stanno realizzando in queste settimane numerose interviste, incontrando testimoni e punti di riferimento nelle nostre comunità.

Accompagniamo l'indagine con diversi contributi

ospitando su queste pagine e sul sito de L'Eco pareri, domande e riflessioni. Insieme alla voce di chi, bergamasco, oggi vive e lavora all'estero.

Chiediamo anche a te di comunicarci il tuo pensiero

Vogliamo conoscere le tue idee, per costruire insieme a te una "missione" per il territorio bergamasco.

Puoi scrivere all'indirizzo indicato qui sotto:

Scrivi a
missionebergamo@ecodibergamo.it

servizi pubblici puliti, elettrici ed efficienti. Infatti le sanzioni sono pesanti per chi non rispetta le leggi e si può anche finire in prigione per crimini che in Italia verrebbero lasciati passare facilmente.

L'efficienza dei servizi è un altro aspetto che conta: esiste un'app per qualsiasi cosa, dall'estetista a domicilio alla farmacia 24h che consegna farmaci in 15 minuti. Questo è il paese del marketing e del networking e mi piace pensare che ci siano tantissime opportunità per i giovani di farsi conoscere e di trovare lavoro semplicemente partecipando ad eventi e conoscendo persone nuove. Insomma mi piacerebbe che anche la nostra amata Berga-

mo avesse un po' più di ordine per far sentire i suoi cittadini più al sicuro mostrando il proprio potenziale per poter scalare la propria carriera, creando comunità di persone con interessi simili che si potranno supportare in futuro.

Mi manca la nostra bellezza

Ovviamente, da quando vivo qui, essendo puro deserto, mi manca tantissimo le nostre montagne ed il cambio delle stagioni. Essendo della Val Seriana, amo fare passeggiate sulla pista ciclabile accanto al fiume Serio con le sue cascate, con il suo verde e la sua aria pura (qui è un clima umido). Per non parlare dei nostri bellissimi laghi... Iseo, Love-



re, il giro dei cinque laghi, Endine. E le nostre Orobie, che ormai consiglio a tutti i miei amici stranieri per le vacanze e rimangono sempre sbalorditi.

Se ci penso, realizzo quanto per noi bergamaschi sia importante stare con la famiglia e gli amici, e stare in forma, organizzando camminate ed onorando i nostri paesaggi mozzafiato. La prima cosa che chiedo a mia mamma quando rientro è la polenta taragna e oseli scapacc, anche in pieno agosto! Mi mancano tantissimo i casoncelli dei nostri rifugi, gli scarpinocc di Parre, il taleggio... I nostri cibi e paesaggi creano salute mentale e fisica, da non dare per scontate. Sono orgogliosa di essere bergamasca

perché noi non ce la raccontiamo, siamo colti, lavoriamo duro ed ascoltiamo il nostro cuore, volendo sempre aiutare gli altri in qualche modo e prendendo la vita con filosofia. Se iniziamo una cosa, dobbiamo portarla a termine subito, e fatta bene. Siamo accoglienti verso le novità e faremo di tutto per proteggere la nostra casa, soprattutto in ambito di sostenibilità. Dall'altra parte, qui nessuno si lamenta del Governo sui social media e la diffamazione è un reato penale, il che favorisce un clima pacifico, di rispetto e di integrazione culturale.

Il senso di comunità mi manca molto qui, come ci supportiamo a vicenda e come diamo sempre

il nostro meglio con le nostre qualità, raffinatezza ed impegno, sempre col sorriso, mettendo sempre al primo posto la famiglia e gli amici.

Se sei a Bergamo ora magari non te ne rendi conto... Ma all'estero ci amano per essere genuini, veri, sinceri, e per avere uno stile impeccabile.

Vivendo in una metropoli dove coesistono tutte le culture del mondo, il senso del bene comune è la chiave semantica che apre porte ovunque. Il rispetto delle regole e dell'alterità data dal valore della famiglia è sicuramente un ponte verso le altre culture, ed essere aperti mentalmente è essenziale per la nostra evoluzione.

Lillia Parmigiani - Dubai